



Capitanata e aeroporti. Un rapporto spesso all'insegna della criticità, che potrebbe tuttavia nelle prossime settimane imboccare una direzione nuova, aprire una prospettiva diversa. Stanno infatti arrivando al pettine alcuni nodi cruciali. In primis, c'è sempre la riqualificazione del Lisa, quell'allungamento della pista il cui iter burocratico dovrebbe ormai essere veramente in dirittura d'arrivo. Il comune di Foggia ha completato gli adempimenti di sua competenza. Aeroporti di Puglia ha fatto sapere di aver predisposto il bando di gara per l'appalto dei lavori. Si attende soltanto il parere favorevole della commissione ministeriale per la valutazione d'impatto ambientale.

Intanto sembra prender corpo anche l'ipotesi (non alternativa al Lisa - è il caso di ribadirlo - ma piuttosto integrativa) di una limitata utilizzazione a fini civili dell'aeroporto militare di Amendola. Lo studio di fattibilità sollecitato dal ministro della difesa, Mario Mauro, sarà pronto entro la fine di settembre, e stando ad alcune indiscrezioni trapelate, sembra che diversamente da quanto è accaduto in passato, da parte delle autorità militari stia per giungere un parere positivo.

È anche il caso di ribadire che, seppur dovesse andare in porto l'ipotesi di Amendola (atterraggio e decollo di voli charter turistici nei week end estivi) resterebbe del tutto irrisolta l'altra, rilevante questione dei voli di linea, attualmente bloccati.

Diciamo che si approssimano dunque settimane durante le quali bisognerà restare coi piedi agganciati saldamente per terra, evitando sia di lasciarsi andare ad inutili polemiche, sia a voli pindarici come quelli che si sono puntualmente affrettati a spiccare alcuni consiglieri regionali: l'utilizzazione parziale di Amendola non sarà, né può essere la panacea di tutti i problemi che riguardano il volo aereo in Capitanata.

È invece molto apprezzabile la cautela fin qui mantenuta dal ministro Mauro che ha escluso decisioni unilaterali del ministero, auspicando invece un confronto con le istituzioni locali e con il resto del sistema aeroportuale regionale. Particolare interessante, anticipato dal ministro della difesa, è che lo studio non riguarda soltanto Amendola ma l'intero sistema aeroportuale, quindi anche il Lisa, e i riflessi di questa innovazione sul resto degli aeroporti pugliesi.

L'anticipazione del ministro lascia capire che si tratterà di uno studio serio, che probabilmente affronterà nel merito anche gli altri problemi organizzativi e logistici implicati dall'utilizzazione civile di Amendola. Tanto per dire, qualora Amendola dovesse essere aperto nei week end estivi per i voli civili, chi si occuperà del traffico, delle operazioni di assistenza, e via discorrendo?

Potrebbe essere proprio il confronto auspicato dal ministro l'occasione per quella svolta che da tempo il territorio attende in materia aeroportuale: un confronto serio, rigoroso, sulle cose da fare, sulle strade da percorrere, sulle prospettive da praticare, con il territorio chiamato, una volta tanto, a svolgere un ruolo da protagonista, e non a subire scelte dall'alto. E con una sostanziale differenza rispetto al passato: che questa volta si ragionerebbe (con il Lisa riqualificato e l'Amendola reso parzialmente agibile all'uso civile) su dati di fatto, nuovi ed importanti e non soltanto sui sogni.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Michele Emiliano,
Foggia e gli
aeroporti: la
discussione

Aeroporto, forse è la volta buona. Ma occorre serietà.



- L'opinione di Maurizio De Tullio / Eolico e aeroporto, come trasformarli in opportunità di crescita



- Sull'aeroporto Foggia sta perdendo la faccia



- Perché siamo ultimi? E' anche una questione di fisiologico baricentrismo

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 6